

Intervento Matteo Frate Presidente Consorzio Industriale Ogliastro

Buongiorno a tutti,
grazie per questa occasione di confronto.

Io parlerò di condizioni per la crescita – e sono d'accordo con il Prof. Bottazzi quando dice che l'ambiente competitivo e le imprese rappresentano un tassello fondamentale per la crescita.

Vi illustrerò come il Consorzio Industriale può creare un ambiente competitivo e penso che uno dei fattori, per realizzare questo, sia che ognuno di noi inizi a fare il proprio dovere, noi per primi come Consorzio Industriale. Parlerò dei doveri che abbiamo e poi se è possibile di qualche richiesta.

Nella prima slides che ha richiamato il presidente Bornioli mi ha colpito un articolo del 27 febbraio 2012 che diceva "Risanare il Consorzio industriale: priorità" questo è il primo dovere che abbiamo affrontato. La volevo richiamare perché mi ha fatto molto piacere rivedere questo articolo.

Le principali cause del deficit strutturale del consorzio sono:

- depurazione anche di acque intrusive non riconosciute da Abbanoa;
- impianti poco efficienti;
- gestione acqua potabile in perdita a causa del cattivo funzionamento sistema tariffario;
- rete idrica portuale obsoleta è caratterizzata da allacci non regolamentati;
- perdite Aliarbatax dovute a canoni non versati da Gearto che si sta tentando di recuperare anche tramite l'arbitrato;
- servizi di illuminazione e manutenzione dell'area consortile non sovvenzionati e/o pagati;
- gestione delle progettazione senza rendicontare nessuna spesa generale;
- inefficienze organizzative;
- mancato sfruttamento di energia alternative, pannelli solari, ecc;
- mancata attivazione di servizi agli insediati.

Io sono al Consorzio Industriale da 4 mesi, attualmente si trova in una fase di rilancio. Ha due grandi asset: **l'area industriale e l'area aeroportuale**. È al centro del comune di Tortolì ma anche dell'Ogliastro. Ha di fronte a se una scelta strategica molto chiara: o continuare come gestore di infrastrutture oppure aggiungere alla gestione delle infrastrutture anche la capacità di essere un volano un supporto all'economia del territorio. Noi abbiamo optato per la seconda.

Vogliamo cercare di diventare un soggetto di supporto allo sviluppo e per fare questo ci siamo dati dei doveri:

1) Primo passo: mettere in moto l'aeroporto. Voi sapete che l'aeroporto era da anni bloccato. Proprio ieri abbiamo pubblicato una manifestazione di interesse internazionale per andare a selezionare operatori in grado – dal punto di vista economico e gestionale – di far funzionare questa infrastruttura importante per il territorio. Sappiamo già che ci sono soggetti molto interessati, speriamo di affittare questa infrastruttura.

2) Secondo problema: il risanamento. Come si può fare? Solo in un modo a mio giudizio: interrompendo quello che è un deficit strutturale del Consorzio. Le problematiche principali sono i debiti e diversi crediti verso gli imprenditori. Un ex imprenditore della zona ci deve più di 3 milioni di crediti nei confronti della ex cartiera che difficilmente riusciremo a recuperare. Dall'altro lato abbiamo da dare diverse risorse a vari soggetti che ci aggrediscono in maniera forte.

3) Terzo problema: i servizi. Come sapete noi ci occupiamo di illuminazione, viabilità etc. attualmente nessuno paga 1 euro per l'illuminazione che noi forniamo (al momento non la forniamo più perché l'Enel ha staccato la corrente). È evidente che c'è bisogno di un patto istituzionale tra tutti i soggetti per fare in modo che il dovere che noi abbiamo di fornire i servizi corrisponda a una richiesta (diritto) che qualcuno ci dia una mano per pagare questi servizi che forniamo.

Questo significa interrompere il deficit strutturale, perché capirete che se chi deve dare non dà, chi deve pagare non paga, si creano problemi.

Quindi le tappe del rilancio del consorzio industriale sono 3:

1) Ristrutturazione e risanamento: Riduzione e progressiva eliminazione del disavanzo strutturale, dei debiti e delle controversie legali ed amministrative

2) Riqualificazione delle infrastrutture: riqualificazione delle infrastrutture consortili in un'ottica di Area produttiva ecologicamente e paesaggisticamente Attrezzata (APPEA). Posso dire che il **primo cantiere si aprirà il 1 febbraio**. Stiamo parlando di un lavoro di circa **500 mila euro sulle acque**. Poi apriremo i lavori per la piattaforma di stoccaggio dei rifiuti carta – plastic – vetro etc. questi lavori dovrebbero essere conclusi entro dicembre 2017. Anche questo è dentro il patto ed è una delle cose che dobbiamo far partire prima dell'estate.

3) Nuovi servizi ad alto valore aggiunto:

- **Innovazione processi e prodotti** (Brocheraggio tecnologico, assistenza ed accompagnamento tecnologico, Fab Lab, Incubazione);
- **Intermediazione P.A.** (Accompagnamento ed assistenza alle imprese nei rapporti con la PA locale, regionale, nazionale ed europea);
- **Potenziamento delle filiere produttive;**
- **Mobilità sostenibile e formazione** manageriale operative, organizzativa ed ambientale;
- **Gestione zona franca;**
- **Accesso ai mercati:** Accompagnamento agli insediati per facilitare l'accesso ai mercati di riferimento attuali e potenziali
- **Servizi di alaggio e varo;**
- **Servizi ambientali** per la gestione del ciclo dei rifiuti, delle acque, delle materie prime etc.

Per quanto riguarda un tema caro anche a Confindustria, cioè l'acquisto di un **Travel Lift per le imprese della nautica**, ha bisogno di tutta una serie di infrastrutture: 1) In primis una banchina attrezzata per un travel di questa portata; 2) Poi serve un carrello trasportatore per fare in modo che le barche, una volta tirate fuori, possano raggiungere i cantieri e ritornare.

Questa infrastruttura ha un costo molto impegnativo. Bandiremo la gara per il travel lift a Giugno e ci aspettiamo la consegna del travel a giugno 2018 perchè i tempi di realizzazione si aggirano dai 10-12 mesi. Meno non è possibile. Quindi andranno in parallelo i lavori per l'infrastrutturazione dell'area portuale che deve ospitare il travel e l'acquisto del travel stesso. Ovviamente queste cose funzionano se tutta la filiera istituzionale collabora.

Rimangono alcune cose in sospeso: **una gru a supporto delle attività all'interno del porto.** Noi siamo disponibili a dare il nostro contributo per realizzare l'infrastruttura, al momento però non abbiamo le risorse per intervenire da soli.

Da ultimo c'è lo **svincolo dell'asse industriale che ci collega alla 125.** Un'opera realizzata con criteri diversi e fonte di continui problemi da parte del consorzio, nel senso che al momento è una sorta di terra di nessuno, non è in capo a nessuno. Attualmente noi continuiamo a pagare decine di migliaia di euro a soggetti che ci richiedono rimborso danni per le buche che ci sono. Questo svincolo ha necessità di un intervento serio.

Grazie